



COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

* * *

RELAZIONE ANNUALE 2016

(I)

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti, istituita con delibera del Consiglio di Dipartimento del 24.10.2012 e nominata con D.R. n.692 del 17.12.2012, modificata da ultimo nella componente docente con delibera del Consiglio di Dipartimento del 26.11.2014 e ricostituita con successivo D.R. n. 101 del 15.03.2015, a seguito delle nomine degli studenti eletti nel Consiglio di Dipartimento per il biennio accademico 2014/2016, comprende quattordici membri – sette docenti e sette studenti – e risulta così composta:

DOCENTI	RAPPRESENTANTI STUDENTI
BARCHIESI Luca (Presidente)	BRUNI Sara
CONTIGIANI Ninfa	FORTUNA Jacopo
DI COSIMO Giovanni	GIAMBUZZI Enrico Maria
GABALLO Viviana	RECCHIONI Chiara
LONGO Erik	ROCCHI Alessandra
TORRESETTI Giorgio	SABBATINI Giacomo
VILLAMENA Stefano	ZEMZEMI Mohamed Khalil

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti, attingendo dalle informazioni derivanti dalla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) e dai risultati analitici delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e dei laureandi e da altre fonti istituzionali disponibili (che più oltre verranno specificate), ha espresso le sue valutazioni in relazione ai dati disponibili per l'anno 2016 e formulato alcune proposte di miglioramento in merito agli argomenti definiti nei quadri A-G, ad eccezione del quadro E, secondo quanto previsto dall'allegato V al Documento Finale AVA, attraverso cui l'ANVUR recepisce i compiti che il D.lgs. 19/2012 attribuisce alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e tenuto conto della versione provvisoria delle linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi delle Università e dei Corsi di Studio.

(II)

Nel mese di aprile 2015 si è svolta presso l'Università di Macerata la visita istituzionale per l'accreditamento periodico da parte della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) nominata dalla Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).



Alla valutazione del funzionamento del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo sono stati sottoposti, tra gli altri, anche il Corso di Studio (CdS) L-39 Teorie, culture e tecniche per il Servizio Sociale e il CdS LMG/01 Giurisprudenza.

Il giudizio finale circa l'Accreditamento Periodico dei CdS è il seguente: per il CdS L-39 Teorie, culture e tecniche per il Servizio Sociale: **Soddisfacente**; per il CdS LMG/01 Giurisprudenza: **Condizionato**.

La scala di Accreditamento è la seguente: Pienamente positivo; Soddisfacente; Condizionato; Non accreditamento.

Osserva l'ANVUR – alla nota 2 di pag. 9 del **Rapporto ANVUR- Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio**, relativo alla Università degli Studi di Macerata, approvato dal Consiglio Direttivo del **22 marzo 2016** – che le “condizioni” che accompagnano il giudizio della CEV vengono monitorate annualmente dal Nucleo di Valutazione (NdV), che nella sua relazione annuale deve verificare il superamento o meno delle criticità riscontrate, che inoltre, trascorsi 24 mesi dalla pubblicazione del Rapporto finale dell'ANVUR, il NdV dovrà inviare all'ANVUR una relazione tecnica circostanziata e corredata di ogni elemento utile di valutazione sul superamento delle criticità riscontrate, che sulla base dell'esito di tale verifica l'ANVUR potrà stabilire di effettuare una nuova visita in loco.

Per quanto riguarda le **Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS)**, il Rapporto Anvur osserva che il loro apporto al processo di AQ potrebbe essere **“più incisivo: le relazioni devono andare oltre la descrizione delle attività e mirare a considerare e a far comprendere le criticità e le opportunità di miglioramento nelle attività formative nei diversi CdS”** (pag. 6).

Da rilevare inoltre che la Valutazione dei Punti di attenzione espressa dalla CEV (valutazione che riguarda taluni punti predeterminati, operata secondo una scala, dalla quale dipende poi il giudizio finale e l'accREDITamento periodico della Sede), in riguardo al CdS L-39 Teorie, culture e tecniche per il Servizio Sociale, evidenzia la valutazione “approvato” per tutti i ridetti Punti, tranne che per il Punto: “Pubblicità delle opinioni degli studenti sul CdS”, che invece risultato “Accettato con una raccomandazione”; valutazione, questa, che richiede lo svolgersi dell'attività di monitoraggio annuale da parte del NdV, negli stessi termini e alle stesse condizioni previsti più sopra. Da rilevare che la criticità di questo Punto interessa anche gli altri Corsi di Studio (CdS) oggetto di visita, ma non riguarda invece espressamente il CdS LMG/01 Giurisprudenza; la CEV, a proposito del CdS L 39, in particolare osserva che “anche in questo caso” così come per gli altri CdS, “si potrebbe sviluppare un'analisi dei risultati emersi dalla



rilevazione delle opinioni degli studenti se i dati fossero maggiormente disaggregati e pubblicizzati all'interno del CdS".

Per il CdS LMG/01 Giurisprudenza, i Punti da "attenzione" valutati con "Accettato con una raccomandazione", sono i seguenti: 1) "Modalità delle consultazioni"; 2) "Attuazione e Valutazione delle soluzioni individuate"; 3) Efficacia del percorso di formazione". Con riguardo al punto 1), la CEV osserva che una organizzazione più sistematica dei momenti di interlocuzione e di ascolto periodico degli stakeholders (es., tavoli di confronto periodici), sarebbe utile al fine di fare emergere opinioni e indicazioni utili per confermare e/o migliorare i contenuti e le impostazioni dei percorsi informativi e per sviluppare iniziative di raccordo con il mondo professionale; che, inoltre, rispetto agli obiettivi perseguiti dall'Ateneo e alle risorse ivi presenti, è ritenuto possibile, oltre che auspicabile, un coinvolgimento di esponenti di enti e di organizzazioni a livello internazionale o nazionale. Quanto al punto 2), si auspica un approccio più formalizzato e sistematico nella definizione e nella attuazione di piani di azione correttivi "quando si presentano risultati differenti da quelli previsti". Nulla di specifico sembra essere invece raccomandato con riguardo al punto 3), mentre compare, come già rilevato, una raccomandazione implicita con riguardo alla pubblicità delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati, là dove si osserva che al riguardo la trasparenza è limitata e può essere migliorata "da una maggiore condivisione e pubblicizzazione delle analisi e processi attivati a valle delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, anche al fine di dimostrare l'utilità del ricorso a questo strumento di ascolto".

In sintesi, la valutazione espressa dalla CEV con riguardo a quelli, tra i CdS visitati, che soggiacciono alla considerazione di questa CPDS, evidenzia, tali criticità:

A) per il CdS L-39 Teorie, culture e tecniche per il Servizio Sociale (ma, implicitamente anche, per CdS LMG/01 Giurisprudenza), l'inadeguata pubblicizzazione delle opinioni degli studenti sul CdS, e l'impossibilità, con ciò, di sviluppare quella necessaria analisi dei risultati emersi dalla relativa rilevazione, analisi, che, invece, sarebbe praticabile se i dati fossero meglio pubblicizzati all'interno del CdS;

B) per CdS LMG/01 Giurisprudenza, l'inadeguatezza delle modalità delle consultazioni con i soggetti (che peraltro si tratta anche di meglio individuare in coerenza alla missione dell'Ateneo) con i quali il CdS deve interloquire, da cui dipende la stessa possibilità di confermare e/o migliorare i contenuti e le impostazioni dei percorsi formativi, oltre che la possibilità di sviluppare iniziative di raccordo con il mondo professionale;



C) per CdS LMG/01 Giurisprudenza, l'inadeguatezza della definizione e della stessa attuazione dei piani di azione correttivi da intraprendere una volta individuati gli aspetti critici sui quali intervenire.

In generale, osserva tra l'altro che le CPDS potrebbero essere più incisive, cioè andare oltre la descrizione delle attività dei CdS, e puntare ad evidenziare e a far comprendere ai CdS stessi quali sono le relative criticità e le conseguenti opportunità di miglioramento.

(III)

La **Relazione Annuale 2016** del NdV, allegata al verbale del NdV della seduta del **6/7/2016**, riprende le osservazioni effettuate dalla CEV sulle criticità riguardanti le CPDS (criticità che, precisa, sono condivise da molti altri atenei italiani), circa la migliorabilità, in termini di analisi, dei contenuti delle relative relazioni e – aggiunge – circa la necessità di rendere più incisiva la componente studentesca; osserva, tuttavia, che le relazioni 2015 evidenziano “un complessivo miglioramento” rispetto all'anno precedente.

In essa compaiono altresì i richiami alle criticità più sopra evidenziate in sede di visita della CEV, e dunque: la necessità a che le consultazioni con il mondo degli stakeholders siano più documentate e, ove, assenti, attivate secondo le Linee guida predisposte dal Presidio per la Qualità di Ateneo (PQA), in guisa tale da consentire che, attraverso di esse, sia meglio definita la domanda di formazione e il monitoraggio dell'efficaci del percorso di formazione; la possibilità che le CDPS abbiano accesso, tramite il proprio presidente, ai risultati dei questionari sulle opinioni degli studenti con dettaglio dei singoli insegnamenti, in guisa tale da favorire in seco alle CDPS un dibattito documentato e specifico.

A questo proposito, aggiunge il NdV, che il momento della analisi dei questionari all'interno dell'organo “è finalizzato a favorire la discussione all'interno dello stesso e non alla pubblicazione degli esiti, che invece si raccomanda avvenga sempre in forma aggregata, in modo da tutelare opportunamente la privacy”.

La Relazione 2016 del NdV, con l'intento di evidenziare i punti di forza e di debolezza dei vari CdS, nel formulare raccomandazioni e nel porre in risalto anche le buone pratiche messe in campo, a questo proposito, si concentra, tra gli altri, anche sul **CdS L-14 – Scienze giuridiche applicate**.

Sembra utile in questa sede indicare soprattutto i punti di criticità al riguardo.

Per il **CdS L-14 – Scienze giuridiche applicate**, nel quadro di un giudizio complessivamente incoraggiante, si evidenzia la necessità di monitorare la riduzione della percentuale di laureati in corso e di approfondire la distribuzione dei laureati nei vari curricula; si raccomanda di



articolare l'efficacia del percorso di formazione secondo i ridetti curricula; si rileva infine una certa "debolezza" nella documentazione a sostegno della attività di consultazione degli stakeholders; si invita poi ad aprire una "riflessione sui curricula", e, si ribadisce, sulla "regolarità degli studenti".

Nella Relazione 2016 del NdV figura inoltre una parte dedicata ai "risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentati e dei laureandi".

La Relazione pubblica, tra le varie tabelle, quella in cui si riportano i "giudizi per Dipartimento e per CdS della valutazione della didattica per ultimi tre anni accademici": 2012/2013; 2013/2014; 2014/2015.

Quanto al Dipartimento di Giurisprudenza, in una scala 1-10, si osserva che il livello di soddisfazione degli studenti, risultato della media dei punteggi riportati dai vari CdS, è pari, rispettivamente, a: 8,26; 8,09; 8,01. Si assiste, dunque, nella media, ad un leggero, anche se "attenzionabile" giacché progressivo, calo.

Tendenza questa, del resto, che caratterizza in egual modo anche gli altri Dipartimenti dell'Ateneo.

Quanto ai singoli CdS, invece, la ridetta tendenza al seppur minimo calo non li accomuna: essa si evidenzia nel CdS di Giurisprudenza (8,08, 8, 7,87) e nel CdS di Politiche e programmazione dei servizi alla persona (8,02, 7,79), poiché in tutti gli altri corsi, al contrario, si registra un lieve rialzo (soprattutto se si considerano i dati degli ultimi due a.a.), rialzo talvolta più deciso, come nel caso Scienze delle pubbliche amministrazione e delle organizzazioni complesse (8,16, 8,85).

Comunque, un giudizio che si pone tra 8 e 10 è considerato decisamente alto.

Quanto alle opinioni dei laureandi, dal Rapporto 2016 del NdV emerge che, complessivamente, il grado di soddisfazione dei laureandi in ordine ai CdS afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza tende, mediamente, al positivo in misura pari 91 %.

La Relazione 2016 del NdV, in ordine alla utilizzazione dei risultati di cui alla opinione degli studenti, assicura poi che la rilevazione delle opinioni consente ad ogni singolo Dipartimento, e, in seno ad esso, ad ogni singola CPDS, di effettuare l'analisi dei dati forniti anche a livello di singolo insegnamento, e di formulare, se possibile e/o necessario, un'adeguata pianificazione di apposite azioni di intervento da intraprendere al fine di incentivare azioni correttive e/o di miglioramento, riferite alla didattica e alla organizzazione generale del corso. Sulle modalità di rilevazione delle opinioni degli studenti, il NdV suggerisce di migliorare le criticità che interessano, al riguardo, la gestione delle stesse da parte delle CPDS, dotando queste ultime "dei giudizi analitici sui singoli insegnamenti".



E' forte, nella citata Relazione del NdV, il richiamo che tale organo effettua acciocché i vari organismi integranti il sistema di AQ dell'Ateneo, tra i quali anche la CPDS, si adoperino per "confermare i punti di forza e superare i punti di debolezza che l'esame delle CEV ha permesso di individuare".

(IV)

Occorre evidenziare che anche in sede di **audit interno** del **CdS L-14 Scienze giuridiche applicate**, cui hanno partecipato PQA, NdV, Presidente della CPDS del Dipartimento di Giurisprudenza, e altri componenti della AQ del Dipartimento, oltre alla Responsabile della Unità Organizzativa (U.O.) didattica e studenti e al Tecnico amministrativo della medesima U.O, audit tenutosi il **13 aprile 2016** (il cui verbale è tra gli allegati alla citata Relazione annuale 2016 del NdV), sono stati evidenziati, oltre ai punti di forza, i punti di criticità già emersi in altre sedi, ovvero la necessità di verificare la distribuzione degli studenti nei vari curricula, al fine di verificare l'opportunità di mantenere in vita o meno quei curricula ove "scarsamente attrattivi per gli studenti", e la decisa riduzione della percentuale dei laureati in corso, apprezzabile nell'a.a. 2014/2015. PQA e NdV osservano che di tali problematiche, delle relative cause e dei possibili interventi migliorativi da mettere in campo, i documenti del CdS dovrebbe aver cura di dare adeguata evidenza, essendone al corrente.

L'audit, con un giudizio su CdS complessivamente positivo, conclude circa la **necessità di documentare la consultazione con gli stakeholders interessati al corso**, e ribadisce la **necessità di aprire una riflessione sui curricula e sulla regolarità degli studenti**.

(V)

Tra i documenti posti a base della presente relazione la Commissione ha considerato anche le il documento datato **4 luglio 2016**, denominato "**Accreditamento periodico delle sedi delle Università e dei Corsi di Studio – Linee guida**", con cui l'ANVUR ha **riservato alcune riflessioni anche in merito alle CPDS, ribadendone ruoli ed esplicandone le funzioni**; si osserva in particolare che la relazione annuale, articolata per CdS, nel prendere in considerazione l'offerta formativa deve avere **particolare riguardo agli esiti della rilevazione della opinione degli studenti "indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS"**, e che detta relazione deve basarsi su elementi di analisi indipendente, e non sui Rapporti di Riesame dei CdS.

(VI)

VI.1 Prima di entrare nel merito dei singoli CdS, sembra utile riportare sinteticamente i dati che, in relazione ai rilievi evidenziati dalla CEV, interessano: in via preliminare, le modalità che questa CPDS è tenuta a seguire nella formulazione della Relazione, tenuto conto dei ricordati



ambiti di responsabilità e competenza; in secondo luogo, le criticità che riguardano i singoli CdS.

VI.2 Sulla CPDS, si prende atto che la **Relazione** deve: **a)** andare oltre la descrizione delle attività dei singoli CdS, per mirare a porre in risalto e far comprendere, ai singoli CdS, quali sono le criticità e le opportunità di miglioramento nelle attività formative; **b)** fare in modo che la componente studentesca sia più incisiva; **c)** riservare particolare risalto ai risultati dei questionari sulle opinioni degli studenti con un dettaglio sui singoli insegnamenti, in modo che venga favorito, in sede di predisposizione e formulazione della stessa, un dibattito collegiale documentato e analitico; **d)** far sì che i questionari per singolo insegnamento siano utilizzati entro tali limiti (cioè in funzione di favorire il dibattito all'interno della CPDS), e che non vengano, invece, pubblicati (quanto agli esiti), se non in forma aggregata, in funzione del rispetto della privacy; **e)** formulare, sulla base dei dati scaturenti dalle ridette opinioni, se ciò è possibile e/o necessario, ipotesi di azioni correttive e/o di miglioramento, anche suggerendo una pianificazione al riguardo, riguardanti soprattutto la didattica e l'organizzazione generali dei CdS; **f)** in senso più generale, preoccuparsi e adoperarsi, in quanto espressione di una importante parte del sistema di AQ, per vigilare sulla conservazione dei punti di forza e sul superamento dei punti di debolezza che la CEV ha permesso di individuare; **g)** basarsi su elementi di analisi indipendente, e non sui Rapporti di Riesame dei CdS.

VI.3 Quanto alle criticità emerse con riguardo ai singoli CdS, occorre che la **Relazione**: **a) in generale**, soffermi la propria attenzione critica (non meramente descrittiva) sui punti di debolezza evidenziati, per monitorarne l'andamento e formulare, al riguardo, pareri e/o suggerimenti ai CdS, in modo contribuire al dibattito e al processo di assicurazione della qualità; **b) in generale**, se del caso, formuli l'invito a seguire le Linee guida predisposte dal PQA per le consultazioni con il mondo degli stakeholders, nonché l'invito a seguire, *mutatis mutandis*, quelle buone pratiche che sono state evidenziate nel corso degli audit interni dei vari CdS, e che ben figurano nell'ambito dei Rapporti allegati alla Relazione Annuale 2016 del NdV; **c) in generale**, si costruisca su una adeguata, corretta ed esaustiva analisi collegiale dei risultati emersi dalla rilevazione delle opinioni degli studenti (oltre che dei laureandi e dei laureati), analisi da svolgersi, per gli studenti, in riguardo ad ogni singolo insegnamento; **c) in particolare**, con speciale riferimento al CdS LMG/01 Giurisprudenza, presti attenzione alla criticità costituita dalla inadeguatezza delle modalità di consultazione degli stakeholders e dalla inadeguatezza della definizione e attuazione dei piani di azione correttivi per risanare le questioni problematiche; **d) in particolare**, dia conto specificamente delle azioni intraprese o da intraprendere per correggere e/o migliorare le criticità che, con riguardo ai CdS, le



raccomandazioni e le condizioni formulate in sede di accreditamento periodico hanno evidenziato (cfr. *nota del Presidente del NdV*, del **7 settembre 2016**).

(VII)

I Corsi di studio oggetto della presente relazione sono:

- 1) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE a ciclo unico IN GIURISPRUDENZA (Classe LMG/01);**
- 2) CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE (Classe L-14) – Sede di Jesi;**
- 3) CORSO DI LAUREA IN TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE (Classe L-39);**
- 4) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA (Classe LM-63) – Sede di Jesi;**
- 5) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA (Classe LM-87).**

(VIII)

La presente Relazione muove principalmente dall'analisi degli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti e dall'analisi del livello di soddisfazione dei laureandi.

Le tabelle che evidenziano, soprattutto con riguardo alla rilevazione delle opinioni degli studenti, i relativi dati sono strutturate: **a) soggettivamente**, riguardano gli studenti “non frequentanti”, “frequentanti”, “E-learning” (la Commissione a questo proposito osserva sin da subito che, molto spesso, i dati raccolti si riferiscono ad un campione troppo esiguo o addirittura ridicibile ad una unità; pertanto, rileva in generale, in tali casi, la scarsa significatività del dato); **b) cronologicamente**, si riferiscono agli a.a. 2015/2016 (dati aggiornati a fine luglio 2016) e 2014/2015; **c) oggettivamente**, si suddividono per CdS.

Esse inoltre sono strutturate in modo tale da dare conto analiticamente di ogni singolo insegnamento.

Quanto ai “non frequentanti”, viene richiesto qual sia il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni, mentre non vengono formulati quei quesiti che presuppongono la frequenza.

Quanto ai “frequentanti” vengono invece formulati anche i quesiti che ovviamente presuppongono la frequenza alle lezioni, e che sono in buona sostanza volti a conoscere se il docente stimola l'interesse verso la disciplina, espone gli argomenti in modo chiaro e coerente con quanto dichiarato sul sito web, se è reperibile per chiarimenti e/o spiegazioni, se rispetta



gli orari delle lezioni e delle altre attività programmate, se eventuali ulteriori altre attività integrative sono utili per l'apprendimento della materia.

Quanto all'esperienza di e-learning vengono formulati taluni quesiti specificamente rivolti a conoscere se le attività che si giustificano in ragione della particolare natura dell'esperienza scelta risultino efficienti, e dunque se le attività didattiche on line sono di facile accesso e utilizzo, se il docente predisponesse supporti adeguati a che gli argomenti siano presentati in modo chiaro, se le specifiche attività didattiche integrative (chat, forum, ecc.) sono state utili all'apprendimento della materia, se il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni.

La Commissione osserva che tra i quesiti posti per la rilevazione delle opinioni degli studenti figurano, anche, i seguenti: *“Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati ?”*; *“Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia ?”*. Rileva a questo proposito la non particolare chiarezza dei ridetti quesiti, poiché i dati di sintesi che si riferiscono alle opinioni che gli studenti hanno espresso su tali punti, proprio per come sono formulati i quesiti, non consentono di discernere tra le opinioni che intendono “il carico di studio” e “il materiale didattico” rispettivamente sproporzionati o inadeguati giacché sovradimensionati o perché, al contrario, sottodimensionati.

E' opportuno pertanto diversificare i quesiti interessati da tale ambiguità, per fare in modo che lo studente, nel dare l'opinione, sia posto in condizione di esprimere se la sproporzione o l'inadeguatezza, a seconda dei casi, debbano essere considerate tali in quanto in eccesso o, piuttosto, in difetto rispetto ai relativi parametri di riferimento.

La Commissione osserva, sempre a proposito dei quesiti posti per la rilevazione delle opinioni degli studenti, che il quesito seguente: *“Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame ?”*, per poter essere utile strumento a disposizione del docente onde consentirgli di porre in essere azioni correttive volte a superare il *gap* che talvolta può porsi a questo proposito, dovrebbe poter essere accompagnato e/o integrato da un ulteriore quesito, volto a conoscere la “scuola secondaria di secondo grado” di provenienza di chi rilascia l'opinione. Sempre a questo proposito la Commissione suggerisce il rafforzamento e/o l'implementazione del Sistema di accoglienza matricole denominato “ICARE” come anche l'attivazione di *format* e/o piattaforme che possano contribuire a creare momenti di contatto, iniziale e in itinere, tra docenti e studenti, in funzione del superamento dei *gap*.

La Commissione osserva che, con particolare riguardo al servizio costituito dal tutor nella didattica on line, e dunque con riferimento agli insegnamenti erogati in modalità e-learning,



dovrebbero essere individuati e organizzati in forma strutturata momenti di confronto interdisciplinare finalizzati a definire e concordare linee di indirizzo comune da impartire ai tutor, per rendere più efficace ed efficiente l'operatività della relativa azione di supporto al docente e di sostegno allo studente.

Se si passa, perciò, all'analisi dei singoli CdS, emerge quanto segue.

1. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE a ciclo unico IN GIURISPRUDENZA (Classe LMG/01)

1.1 Non frequentanti – Anno 2014/2015.

L'opinione degli studenti non frequentanti sui motivi della non frequenza o della frequenza ridotta, in gran parte è di natura diversa rispetto a quella suggerita dalla griglia, cioè gran parte degli studenti, se non frequentano o se frequentano poco, è per ragioni che non si riducono a quelle compendiate nelle relative prime quattro colonne. Sicuramente, la loro scelta al riguardo non è dettata dal fatto che le strutture dedicate all'attività non siano tali da consentire la frequenza anche se interessati.

Una prima considerazione, dunque, può essere fatta nei seguenti termini: una buona parte degli studenti, se non frequenta o se frequenta in modo ridotto, ciò è per varie ragioni, tra le quali, non ultima, quella per cui gli stessi non sono interessati e/o incentivati in qualche modo a farlo.

Certo, quanto mai opportuna sarebbe al riguardo un'azione volta ad incentivare la frequenza alle lezioni e alle varie attività integrative, rivolta appunto a chi non frequenta e/o frequenta poco non per motivi di lavoro; anche se corre l'obbligo di far notare che alla domanda se la frequenza sia poco utile ai fini della preparazione dell'esame, la risposta è – si direbbe unanimemente per tutti gli insegnamenti – negativa; cioè, coloro che non frequentano o frequentano poco, a ciò si inducono non in quanto trovino scarsa utilità nella frequenza, ma per altre non pervenute ragioni, tra le quali, non ultimo, il puro disinteresse.

Il disinteresse puro da parte degli studenti, che si può annidare, dunque, in questo contesto, e da cui senz'altro poi derivano altre criticità (es. il basso profitto, il prolungamento degli studi ben oltre il periodo di corso, la scarsa corrispondenza tra le funzioni e le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, la scarsa corrispondenza tra i risultati di apprendimento attesi in relazioni alle funzioni e competenze di riferimento, ecc.) deve essere combattuto attraverso azioni continue e costanti volte a suscitare l'interesse a partecipare attivamente alle attività di lezione e di didattica integrativa, motivando lo studente, anche facendo leva sul ruolo umano, sociale ed economico che esso,



un domani, sarà chiamato svolgere, in qualità di giurista, in una società sempre più complessa e complicata.

Si nota poi che una delle ragioni che più pesa su tale modalità di scelta della esperienza universitaria è la frequenza alle lezioni di altri insegnamenti, ragione che penalizza in particolare talune materie affini e integrative rispetto a quelle fondamentali, e solo molto di rado di queste ultime.

A tal uopo si può pertanto osservare che sarebbe opportuno un ancor maggiore coordinamento tra gli insegnamenti, in guisa tale da render quanto più possibile la praticabilità della frequenza a più insegnamenti contemporaneamente.

Per il resto, si nota anche che gli studenti che scelgono questa modalità (non frequenza o frequenza ridotta) per motivi di lavoro, sono portati, invece, a sottrarre il loro tempo al lavoro (dunque a ridurre l'impatto, considerato evidentemente negativo, della non frequenza e/o della frequenza ridotta) un poco di più per le materie fondamentali che non per quelle affini e integrative: evidentemente, essi ricorrono ai permessi studio o alle altre forme libere (permessi, ferie, ecc.) o giustificate di assenza dal lavoro soprattutto per frequentare le materie fondamentali e un po' meno per frequentare le materie affini e integrative.

Con la consueta scala 1-10 viene poi, per ogni singolo insegnamento, misurato il grado di soddisfazione complessiva degli studenti: si nota che al di sotto del 7 – ma poco al di sotto in verità – si collocano una decina di casi, equamente distribuiti tra insegnamenti fondamentali e affini e integrativi; una quindicina di casi sulla proporzione tra crediti assegnati e carico di studio (casi anche qui equamente distribuiti); una decina di casi sulla adeguatezza tra materiale didattico e studio della materia (soprattutto riguardanti materie affini e integrative).

Ancora migliore è la valutazione (giacché i casi al di sotto del 7 si riducono a poche unità) sul se le modalità di esame siano definite in modo chiaro e su se il docente sia reperibile per chiarimenti e spiegazioni.

Si tratta, a giudizio di questa CPDS di un dato, questo, che soprattutto se considerato in combinato, acquista un rilievo molto positivo: lo studente che non frequenta o frequenta poco, infatti, è posto in condizione di fare affidamento sulle modalità di svolgimento dell'esame – aspetto, questo, che notoriamente costituisce oggetto di ripetuti confronti tra docente e studente durante il corso delle lezioni – e, comunque, sulla possibilità, in caso di necessità, di ricorrere al docente per ricevere chiarimenti e/o spiegazioni.

Quanto al dato se lo studente sia interessato all'argomento trattato, si nota che gli sporadici casi in cui il punteggio al riguardo scende (poco) al di sotto del 7, riguardano insegnamenti di materie storiche, storiografiche e filosofiche, di materie cioè che, forse, possono determinare



una sorta di effetto di sovradimensionamento rispetto alle reali possibilità di una tale categoria di studenti; non a caso, per le stesse materie indicate si scende al di sotto del 7 anche con riferimento al giudizio sulla corrispondenza tra materiale didattico e studio della materia. Ciò a dire che per tali insegnamenti sarebbe opportuno contribuire ad aumentare il livello di interesse di tale categoria di studenti anche per mezzo di una maggiore adattamento al loro particolare status del materiale didattico suggerito per lo studio della materia, considerando che per i non frequentanti o per chi frequenta in misura ridotta lo studio del testo costituisce la principale, se non esclusiva, forma di apprendimento della materia.

Nel quadro di una decisa opinione positiva da parte degli studenti, occorre però segnalare che in taluni, isolati casi, la valutazione da essi espressa scende sotto il livello del 6.

Si ha riguardo, in particolare, all'insegnamento di Diritto della previdenza sociale, in cui occorrerà di certo migliorare il rapporto tra carico di studio in proporzione ai crediti assegnati, nonché – ma si tratta a ben vedere di un limite della medesima natura – la proporzione e/o adeguatezza tra materiale didattico e studio della materia; al riguardo, il CdS dovrebbe approfondire una tale questione, per verificare se, in particolare, l'impegno in termini quantitativi di studio richiesto allo studente (es. a causa di un testo troppo voluminoso) non sia, appunto, proporzionato al numero dei crediti assegnati alla materia. Medesimo problema si pone per Diritto ecclesiastico, per Filosofia del diritto 2; mentre per Medicina Legale occorre meglio e più chiaramente definire le modalità di esame. Per completezza, occorre infine evidenziare che per il caso di European Union Law, a rilasciare la propria opinione è stato un unico studente, il quale ha rilevato l'insufficiente rapporto tra carico di studio e crediti assegnati. A questo proposito, l'esiguità, i termini quantitativi, del risultato della rilevazione non è certo tale da poter considerato indicativo; ad ogni buon conto, la CPDS invita il CdS a monitorare, per il futuro, tale dato, soprattutto considerato l'obiettivo che, in punto di internazionalizzazione, ha di mira l'Ateneo.

1.2 Non frequentanti - Anno 2015/2016.

Nel corso dell'ultimo anno accademico, la considerazione degli studenti non frequentanti sembra, in termini di soddisfazione complessiva, cresciuta, o al più rimasta stabile, con riguardo a quasi tutti gli insegnamenti.

Risulta invece diminuita, collocandosi al di sotto del 7, per alcuni insegnamenti fondamentali: Diritto civile, Diritto privato 1, Economia politica, Storia del diritto 2; per Diritto civile e Diritto privato 1, in particolare, si evidenziano, per il primo, valutazioni non sufficienti con riguardo al rapporto tra carico di studio e crediti assegnati, nonché con riguardo alla adeguatezza tra materiale didattico e studio della materia, con riguardo al secondo, figura una valutazione



insufficiente circa la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni. La CPDS, con riguardo al primo aspetto, ribadisce ciò che ha evidenziato più sopra con riferimento al Diritto della previdenza sociale; mentre con riguardo al secondo aspetto, nel sottolineare che anche in tal caso il numero degli studenti intervistati non costituisce un campione autenticamente significativo (n. 4 studenti), evidenzia comunque che, soprattutto considerando l'importanza dell'insegnamento, si renda necessario migliorare l'attività di assistenza agli studenti, soprattutto on line, dato che si tratta di studenti che sono portati ad avere pochi contatti con la sede, non frequentando o frequentando poco. A questo proposito, si suggerisce di estendere l'ausilio dei tutor, sistema previsto per l'esperienza e-learning, anche per implementare il supporto da assicurare agli studenti non frequentanti.

Le valutazioni al di sotto del 6 che figurano negli altri insegnamenti, riguardano: per l'Economia politica (n. 5 studenti intervistati), l'insufficienza delle conoscenze di base possedute, il rapporto tra carico di studio e crediti assegnati, l'adeguatezza tra materiale didattico e studio della materia, la chiarezza delle modalità di esame. L'unico studente intervistato per Diritto della navigazione osserva l'insufficienza delle conoscenze di base e preliminari, mentre per Economics, n. 4 studenti intervistati rilevano l'insufficienza sulla reperibilità del docente per spiegazioni e chiarimenti, e sull'interesse agli argomenti trattati nell'insegnamento.

1.3 Frequentanti 2014/2015

La valutazione riservata dagli studenti frequentanti agli insegnamenti del corso è in media più che buona, poiché supera senz'altro il punteggio di 8. Vi sono alcune criticità che riguardano Diritto internazionale privato e processuale, Diritto romano I, European Union Law, e che attengono rispettivamente, per la prima, al se le attività didattiche integrative sono utili all'apprendimento della disciplina, per le altre, al se il docente stimola l'interesse verso la disciplina ed espone gli argomenti in modo chiaro. Si evidenzia che le riserve sulle attività integrative, che peraltro sono state espresse da un campione esiguo di studenti (n. 3), possono essere agevolmente superate attraverso una maggiore concertazione con gli studenti stessi delle attività medesime, un maggiore e più diretto coinvolgimento degli stessi, possibile dato l'esiguo numero dei frequentanti. Sulle altre riserve rilevate, si invita il Consiglio di Classe a concordare con i responsabili delle discipline interessate l'avvio di interventi correttivi una volta constatate le reali dimensioni delle criticità indicate; si nota peraltro che nel caso del Diritto romano I il campione degli studenti sentiti è considerevole (n. 85), mentre per European Union Law si tratta di n. 9 studenti.

1.4 Frequentanti 2015/2016



La valutazione in media riservata dagli studenti ai corsi resta molto alta (per alcuni corsi fondamentali è addirittura in evidente crescita). Scompaiono le criticità che figuravano nel precedente anno accademico; mentre ne compaiono (Diritto della navigazione e International Law). Quanto alla prima l'unico studente frequentante intervistato rileva criticità sulle attività didattiche integrative: valgono le stesse considerazioni di cui sopra. Quanto alla seconda, l'unico studente intervistato lamenta varie criticità, tanto che esprime nella media un giudizio complessivo di 5,86. Il dato dovrà essere adeguatamente considerato e vagliato dal Consiglio di Classe, onde valutare l'opportunità di intraprendere le adeguate azioni correttive.

1.5 E-Learning (2014-2015)

Il Corso, in questo come in altri casi di e-learning, pur avendo conseguito un giudizio che, in termini di soddisfazione complessiva, è mediamente buono, presenta numerose criticità.

Esse interessano anche, ma non solo, la questione se il tutor e il docente siano reperibili per chiarimenti e spiegazioni, e in alcuni casi se le attività didattiche on line sono o meno di facile accesso e/o utilizzo. Alla Commissione pare che, soprattutto su tali aspetti – da cui dipende nello specifico il livello dei corsi – il Consiglio debba monitorare costantemente e sollecitare i docenti a porsi a disposizione per concordare, là dove è necessario, azioni correttive.

1.6 E-Learning (2015-2016)

Il Corso ha conseguito un giudizio che, in termini di soddisfazione complessiva, presenta, rispetto all'anno precedente, alcune criticità in più, per le quali sconta, su quattro insegnamenti, un giudizio al di sotto di 6.

Vale per il resto quanto rilevato, con riferimento all'anno accademico precedente, sicché la Commissione auspica che sugli aspetti critici – da cui dipende nello specifico il livello dei corsi – il Consiglio si attivi per intraprendere, in accordo con i docenti, le opportune azioni correttive.

1.7 Livello di soddisfazione dei laureandi (aggiornato a maggio 2016)

La scheda riporta il giudizio espresso da n. 132 intervistati (su n. 145 laureati) nell'anno solare 2015.

Oltre il 40% ha frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti; oltre il 60% ha trovato il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso abbastanza adeguato; oltre il 60% ritiene che più della metà degli esami l'organizzazione degli stessi sia stata soddisfacente; per più del 65% si ritengono tendenzialmente soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale e complessivamente del corso di laurea; per oltre il 60% valutano le aule spesso adeguate e, per oltre il 50%, ritengono le postazioni informatiche erano presenti ma in numero non adeguato. Sulla valutazione delle attrezzature per le ulteriori attività didattiche, il livello di soddisfazione, quando ad esse si è fatto ricorso, non appare del tutto adeguato. La



valutazione delle biblioteche appare abbastanza positiva per oltre il 60 % degli intervistati, e quasi l'80% si iscriverebbe di nuovo all'università, e allo stesso Corso dell'Ateneo.

La Commissione rileva che il dato meno positivo, ma non certo negativo, attiene alla valutazione delle postazioni informatiche e alle attrezzature per le ulteriori attività didattiche. Invita il Corso a valutare la reale consistenza dei deficit, l'impatto che ciò potrebbe avere sulla efficienza degli insegnamenti e, se del caso, le azioni correttive da intraprendere.

1.8 Condizione occupazionale

I dati sono aggiornati a marzo 2016, e l'anno di indagine è il 2015.

Al primo anno dalla laurea sono occupati poco più del 35%, a tre anni il 46%, a cinque anni poco più del 72%; per occupato si intende chi dichiara di svolgere una qualsiasi attività anche di formazione o non in regola purché retribuita.

Quanto ai laureati che non lavorano, non cercano lavoro, ma sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato, dopo il primo anno oltre il 47%, dopo il terzo anno quasi il 9%, dopo cinque anni il 4%.

Quanto agli occupati che nel lavoro dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, entro il primo anno lo dichiara oltre il 31%, dopo il terzo anno lo dichiara oltre il 61%, dopo il quinto anno oltre il 72%.

I dati sul guadagno mensile netto espresso in euro, evidenziano che entro il primo anno l'importo è pari euro 934, per aumentare (di poco) a euro 989, e per arrivare a euro 1.188 intorno al quinto anno.

Quanto al grado di soddisfazione per il lavoro svolto, secondo una scala 1-10, al primo anno 7 su 10, al terzo anno 7,3 su 10, al quinto anno 7,4 su 10.

La commissione osserva al riguardo che se si confronta il dato della utilizzazione in misura elevata delle competenze acquisite con la laurea, a cinque anni dal conseguimento, con i dati del guadagno mensile netto e della soddisfazione per il lavoro svolto, si nota che con il crescere degli anni dalla laurea, lo stipendio e il grado di soddisfazione per il lavoro svolto crescono assai poco, nonostante che invece cresca in maniera molto più sensibile l'utilizzazione delle competenze acquisite con la laurea. E' evidente pertanto che pure a fronte del crescere della propria professionalità il laureato in Giurisprudenza non migliora la propria condizione lavorativa, né in termini economici né in termini di complessiva realizzazione professionale.

Il dato, se è stato correttamente interpretato nel senso appena indicato, appare alla Commissione inquietante, poiché in ultima analisi potrebbe significare che il laureato in giurisprudenza, una volta occupato in un settore corrispondente alla sua specifica



professionalità, che peraltro egli è richiesto di utilizzare in modo via via crescente, non perciò migliora, ciò nonostante, la propria condizione occupazionale; o comunque, di tale eventuale miglioramento egli non ha percezione.

La Commissione osserva che per continuare ad implementare un processo virtuoso di rafforzamento del rapporto tra giurista e mondo del lavoro, in guisa tale che del primo al secondo non solo avverta sempre più il bisogno ma sia, anche e soprattutto, sempre più portato a stimarne l'importanza del ruolo e il carattere autenticamente infungibile dei corrispondenti saperi e delle correlate tecniche, è necessario che il CdL avvii una riflessione profonda e sempre più aperta all'esterno (al mondo degli stakeholder), senza rinunciare a considerare anche ipotesi di estesa e radicale ristrutturazione della offerta formativa e degli ordinamenti didattici, agendo in particolare, ma non solo, sui programmi degli insegnamenti, sui materiali didattici, sui modi delle attività didattiche di base e integrative; sperimentando modi e forme di orientamento e/o indirizzamento verso quei contesti dove maggiore e più qualificata è la domanda di lavoro; sperimentando modi e forme di pianificazione pluriennale volti a programmare (anche con l'aiuto e il supporto di altre discipline e applicazioni) la quantità di laureati che dovranno essere prodotti in relazione ai singoli settori occupazionali specifici (avvocatura, notariato, magistratura, pubblica amministrazione, consulenza legale, ecc.) onde (se non evitare, quanto meno) ridurre fenomeni inflattivi di eccesso di domanda di lavoro; introdurre, anche in forma progressiva, sistemi di "numero chiuso" per l'accesso al CdL.

La Commissione osserva infine che un momento di orientamento ed indirizzamento dello studente verso un certo settore, piuttosto che altro, del contesto occupazionale di riferimento è anche quello dell'aiuto alla scelta della materia su cui svolgere la tesi di laurea; occorre riservare maggiore importanza e più convinta attenzione alla fase in cui lo studente si accinge a richiedere l'argomento di tesi, perché la scelta, oltre a non dovere essere scollegata dalla considerazione delle attitudini dello studente, non dovrebbe neppure essere indipendente rispetto ai bisogni propri della domanda di lavoro. Per giunta, una maggiore e migliore pianificazione anche di tale fase eviterebbe quei fenomeni di concentrazione ingiustificata di richieste di tesi in prevalenza su alcune materie.

2. CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE (Classe L-14) – Sede di Jesi.

2.1 Non frequentanti - Anno 2014/2015.



Questo CdS si caratterizza per l'elevato livello di soddisfazione degli studenti sulla totalità degli insegnamenti impartiti: molti dei quali registrano un livello di soddisfazione complessiva che si situa tra 8 e 9, con talune punte di 10, riguardanti però caso in cui il campione intervistato è ridotto a n. 1 studente. Il panorama che si presenta non sembra, pertanto, richiedere suggerimenti e/o proposte; del resto, gli sporadici casi in cui compaiono valutazioni non sufficienti risultano dalla valutazione di n. 1 studente: per l'insegnamento di Diritto dell'economia si osserva che la modalità di svolgimento dell'esame non è stata definita in modo chiaro; per Diritto della previdenza sociale (n. 3 studenti), si osserva che il rapporto tra carico di studio dell'insegnamento e crediti non è proporzionato; per Filosofia del diritto (n. 5 studenti), si osserva che le conoscenze preliminari possedute sono inadeguate per la comprensione degli argomenti del programma d'esame. A questo proposito, la CPDS rileva che, data la particolare natura applicativa del CdS e, con essa, l'estrazione degli iscritti, forse pare opportuno, riguardo ad una materia di indirizzo culturale come Filosofia del diritto, meglio strutturare il passaggio dalla scuola media superiore al corso di studi universitari, per mezzo, per esempio, di momenti e/o esperienze didattiche in cui lo studente abbia il tempo e il modo di abituarsi all'astrazione. La CPDS rileva qualche criticità (ma anche in tal caso emersa in un campione minimo di studenti: n. 3) in ordine all'insegnamento di Diritto processuale del lavoro, rispetto al quale vengono considerate non sufficienti le conoscenze preliminari, il rapporto tra carico di studio e crediti assegnati, l'adeguatezza tra materiale didattico e studio della materia, nonché la modalità di esame, considerata non definita in modo chiaro. La CPDS invita il CdS ad approfondire, comunque, tale criticità, se non altro in quanto riguardante quasi tutti quelli che possono essere considerati i parametri attraverso i quali può essere giudicata la reale efficienza ed efficacia, per lo studente, di un insegnamento.

2.2 Non frequentanti - Anno 2015/2016.

In quest'anno accademico, risulta che le valutazioni al di sotto del 6 espresse, in alcuni punti, nel precedente a.a. siano migliorate: ciò vale per Diritto dell'economia, per il Diritto della previdenza sociale, per Filosofia del diritto e, soprattutto, per Diritto processuale del lavoro, quest'ultimo in particolare, migliorato di gran lunga rispetto alla precedente valutazione, in quanto non solo privo di rilievi negativi, ma anche in quanto valutato, quanto al livello di soddisfazione complessiva, con una media che supera l'8, contro la precedente che superava di poco il 6. Figurano, invece, talune stime al di sotto del 6 in casi inediti, rispetto al precedente a.a.: per Diritto dell'Unione europea, sulle modalità di esame; per Economia politica, Istituzioni di diritto romano, e Politica economica delle infrastrutture e dei trasporti,



sulle conoscenze preliminari. Per quest'ultimo insegnamento, attivato in quest'anno a.a., si rileva anche l'inadeguatezza del materiale didattico rispetto allo studio della materia. Si tratta di aspetti sui quali il CdS, che non appare oberato dal dover considerare e risolvere altre criticità, potrà e saprà di certo come intervenire.

2.3 Frequentanti - Anno 2015/2016.

Anche per tale Corso la valutazione da parte degli studenti è in media superiore ad 8; compaiono veramente poche criticità, Per Diritto penale e diritto penale del lavoro, presenta una insufficienza sul dato delle "conoscenze preliminari"; è opportuno che nel corso si insista di più sulle nozioni giuridiche fondamentali di diritto penale e di diritto del lavoro. Per Diritto privato, si lamenta uno scarso apporto delle attività didattiche integrative; è opportuno articolare meglio seminari ed esercitazioni, nonché riorganizzare e/o implementare il tutorato. Per Finanza aziendale, si lamenta lo stesso deficit: valgono le stesse osservazioni. Si precisa che mentre per Diritto penale e diritto penale del lavoro, così come per Finanza aziendale, gli intervistati sono n. 4, per Diritto privato ammontano a n. 34.

2.4 Frequentanti - Anno 2015/2016.

Occorre evidenziare che per l'anno accademico 2015/2016, sono aumentate considerevolmente le criticità, rispetto all'anno precedente, anche se occorre rilevare che in tutti i casi il campione intervistato si riduce, se non ad una, a poco più di una unità. Attenzione particolare dovrebbe essere riservata a Diritto processuale civile (n. 9 studenti intervistati) e a Conoscenza lingua straniera Inglese (n. 2 studenti intervistati), giacché con riferimento al primo la valutazione al di sotto della soglia del 6 riguarda quasi tutti i parametri, mentre con riguardo al secondo ne interessa la maggior parte. Con riguardo al Diritto processuale civile, il Consiglio avrà l'onere di concordare con il docente interessato una serie di interventi correttivi idonei a rendere il corso maggiormente adeguato alle aspettative degli studenti, nei limiti oggettivi che la materia *de qua* naturalmente impone.

Infatti, mentre Finanza aziendale e Diritto privato non presentano più alcun dato critico, Diritto penale e diritto penale del lavoro, sulla base del campione di n. 1 studente intervistato

2.5 E-Learning (2014-2015)

Il Corso viene valutato con un giudizio più che buono, con eccellenze e situazioni meno incoraggianti. Compaiono diverse criticità, ma che per lo più non riguardano quegli aspetti specificamente connessi alla caratterizzazione del corso (tutor, attività didattiche on line, ecc.); risalta in negativo l'insegnamento di Ulteriori conoscenze linguistiche (lingua Inglese), che riporta una valutazione finale media di 2,75, e criticità inerenti quasi tutti i parametri (occorre però dire che il campione di studenti è formato da n. 1 studente). Ad ogni buon



conto, urge al riguardo un intervento correttivo di ristrutturazione ampia e profonda dell'insegnamento.

2.6 E-Learning (201-2016)

L'insegnamento di Conoscenza Lingua Straniera Inglese riporta una valutazione finale media di 7,20. L'andamento del Corso, nella valutazione degli studenti, è nel suo complesso visibilmente migliorato.

2.7 Livello di soddisfazione dei laureandi (aggiornato a maggio 2016)

La scheda riporta il giudizio espresso da n. 32 intervistati (su n. 36 laureati) nell'anno solare 2015.

Oltre il 56% ha frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti; il 70% ha trovato il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso decisamente adeguato; oltre il 60% ritiene che sempre o quasi sempre l'organizzazione degli esami sia stata soddisfacente; per il 60% si ritengono tendenzialmente soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale e per il 50% si ritengono decisamente soddisfatti, complessivamente, del corso di laurea, mentre per oltre il 43% tendenzialmente soddisfatti; per oltre il 50% valutano le aule sempre o quasi sempre adeguate e, per oltre il 33%, ritengono che le postazioni informatiche erano presenti ed in numero non adeguato, per il 36% dichiarano di non averle utilizzate. Per oltre il 63% le attrezzature per le altre attività didattiche sono risultate, sempre, quasi sempre o comunque spesso adeguate. La valutazione delle biblioteche appare decisamente positiva per oltre il 46% degli intervistati, e per il oltre il 46% comunque abbastanza positiva. Più del 76% si iscriverebbe di nuovo all'università, e allo stesso Corso dell'Ateneo.

La Commissione rileva, anche in questo caso, che il dato meno positivo, ma non certo negativo, attiene alla valutazione delle postazioni informatiche e alle attrezzature per le ulteriori attività didattiche. Invita il Corso a valutare la reale consistenza dei deficit, l'impatto che ciò potrebbe avere sulla efficienza degli insegnamenti e, se del caso, le azioni correttive da intraprendere.

2.8 Condizione occupazionale

I dati sono aggiornati a marzo 2016, e l'anno di indagine è il 2015.

Al primo anno dalla laurea sono occupati poco più del 41%, e poco più del 43% sono attualmente iscritti ad un corso di laurea magistrale; intorno al 18% non lavorano, non cercano lavoro ma sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato.

Quanto agli occupati che nel lavoro dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, entro il primo anno lo dichiara il 25%; i dati sul guadagno mensile netto espresso in euro, evidenziano che intorno al primo l'importo è pari euro 1.001, mentre



quanto al grado di soddisfazione per il lavoro svolto, secondo una scala 1-10, al primo anno e 7,8 su 10.

La commissione osserva al riguardo che se si confronta il dato della utilizzazione in misura elevata delle competenze acquisite con la laurea, a cinque dal conseguimento, con i dati del guadagno mensile netto e della soddisfazione per il lavoro svolto, si nota che con il crescere degli anni dalla laurea, lo stipendio e il grado di soddisfazione per il lavoro svolto crescono assai poco, nonostante che invece cresca in maniera molto più sensibile l'utilizzazione delle competenze acquisite con la laurea. E' evidente pertanto che pure a fronte del crescere della propria professionalità il laureato in Giurisprudenza non migliora la propria condizione lavorativa, né in termini economici né in termini di complessiva realizzazione professionale.

3) CORSO DI LAUREA IN TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE (Classe L-39).

3.1 Non frequentanti - Anno 2014/2015.

A fronte di una valutazione mediamente molto buona, compaiono alcune, isolate criticità, che riguardano Fondamenti e metodi per l'analisi empirica nelle scienze sociali, Istituzioni di diritto amministrativo, Laboratorio di orientamento al tirocinio nei servizi sociali, Medicina sociale, Sociologia generale, Storia dei fenomeni politici ed istituzionali contemporanei, Teorie e politiche dello sviluppo urbano. In qualche caso sono valutate negativamente le "conoscenze preliminari"; sicché, pare opportuno che per gli insegnamenti interessati si abbia maggior cura nell'assicurarsi che le nozioni preliminari utili alla comprensione degli argomenti previsti per i vari programmi di esame siano rinsaldate. In altri casi le criticità riguardano per lo più il "materiale didattico". Per gli altri è soprattutto il "materiale didattico", la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati o le modalità di esame; dati che il Consiglio dovrà valutare volta per volta con i singoli docenti per concordare misure correttive.

3.2 Non frequentanti - Anno 2015/2016.

A fronte di una valutazione mediamente molto buona, compaiono poche criticità, che riguardano Fondamenti e metodi per l'analisi empirica nelle scienze sociali, Laboratorio di orientamento al tirocinio nei servizi sociali, Organizzazione e amministrazione del servizio sociale, Storia dei fenomeni politici ed istituzionali contemporanei. Perlopiù sono valutate negativamente le "conoscenze preliminari"; sicché, pare opportuno che per gli insegnamenti interessati si abbia maggior cura nell'assicurarsi che le nozioni preliminari utili alla comprensione degli argomenti previsti per i vari programmi di esame siano rinsaldate.

3.3 Frequentanti - Anno 2014/2015.



Il Corso ha avuto una più che buona valutazione e, in rapporti ai numerosi insegnamenti, ha presentato pochissime criticità, che riguardano che hanno riguardato Antropologia giuridica e dei processi culturali, Laboratorio per l'apprendimento dei servizi sociali (1° anno), e Sociologia generale.

3.4 Frequentanti - Anno 2015/2016.

Gli insegnamenti che nel corso dell'anno precedente hanno accusato rilievi critici non compaiono più nell'anno 2015/2016, se si eccettua Sociologia generale che, invece, nella opinione degli studenti accusa un deciso declassamento, riportando una valutazione media di insufficienza (5,57 al 7,67 dell'anno precedente). Si osserva al riguardo che i punti critici riguardano gran parte dei parametri; si osserva inoltre che il campione analizzato si riduce però ad una unità (dalle tre dell'anno precedente). Pare opportuno suggerire, in ogni caso, al Consiglio, di concerto con il docente, di mettere in atto in atto interventi correttivi a largo raggio. Per l'anno in corso, figurano infine talune criticità anche nel corso di Storia dei fenomeni politici ed istituzionali contemporanei, criticità prima non presenti, che riguardano la chiarezza espositiva del docente e le "conoscenze preliminari". Sul dato della chiarezza espositiva occorre interrogarsi se il mutamento della opinione da parte degli studenti dipenda da un eventuale cambiamento di metodo non recepito; e così per il requisito delle "conoscenze preliminari". Difatti, i due dati, letti in combinato, potrebbero far pensare ad un innalzamento del livello di difficoltà del corso. Da notare, che il campione sentito è di n. 17 studenti, contro i n. 30 dell'anno scorso; sarebbe opportuno verificare se un dato corrisponde ad una tendenziale "disaffezione" rispetto alla frequenza.

3.5 E-Learning (2014-2015)

Gli insegnamenti del Corso non sono erogati in modalità e-learning.

3.6 E-Learning (2015-2016)

Gli insegnamenti del Corso non sono erogati in modalità e-learning.

3.7 Livello di soddisfazione dei laureandi (aggiornato a maggio 2016)

La scheda riporta il giudizio espresso da n. 34 intervistati (su n. 38 laureati) nell'anno solare 2015.

Oltre il 96% ha frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti; oltre 90% ha trovato il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso tra il decisamente e l'abbastanza adeguato; oltre il 53 % ritiene che sempre o quasi sempre l'organizzazione degli esami sia stata soddisfacente, mentre oltre il 46% lo ritiene per più della metà degli esami soddisfacente; per oltre il 57% si ritengono tendenzialmente soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale e per oltre il 53% si ritengono decisamente soddisfatti,



complessivamente, del corso di laurea, mentre per oltre il 46% tendenzialmente soddisfatti; per oltre il 53% valutano le aule spesso adeguate e, per oltre il 60%, ritengono che le postazioni informatiche erano presenti ed in numero adeguato. Per oltre il 71% le attrezzature per le altre attività didattiche sono risultate, sempre, quasi sempre o comunque spesso adeguate. La valutazione delle biblioteche appare decisamente positiva per oltre il 42% degli intervistati, e per il oltre il 46% comunque abbastanza positiva. Più del 82% si iscriverebbe di nuovo all'università, e allo stesso Corso dell'Ateneo.

La Commissione non ha nulla da rilevare.

3.8 Condizione occupazionale

I dati sono aggiornati a marzo 2016, e l'anno di indagine è il 2015.

Al primo anno dalla laurea sono occupati poco più del 27%. Quasi il 48% sono attualmente iscritti ad un corso di laurea magistrale; intorno al 25% non lavorano, non cercano lavoro ma sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato.

Quanto agli occupati che nel lavoro dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, entro il primo anno lo dichiara il 34%; i dati sul guadagno mensile netto espresso in euro, evidenziano che intorno al primo l'importo è pari euro 682. Mentre con riguardo al grado di soddisfazione per il lavoro svolto, secondo una scala 1-10, al primo anno si attesta al 6,7.

La commissione osserva al riguardo che se si confronta il dato della utilizzazione in misura elevata delle competenze acquisite con la laurea, a cinque dal conseguimento, con i dati del guadagno mensile netto e della soddisfazione per il lavoro svolto, si nota che con il crescere degli anni dalla laurea, lo stipendio e il grado di soddisfazione per il lavoro svolto crescono assai poco, nonostante che invece cresca in maniera molto più sensibile l'utilizzazione delle competenze acquisite con la laurea. E' evidente pertanto che pure a fronte del crescere della propria professionalità il laureato in Giurisprudenza non migliora la propria condizione lavorativa, né in termini economici né in termini di complessiva realizzazione professionale.

4) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA (Classe LM-63) – Sede di Jesi.

4.1 Non frequentanti - Anno 2014/2015.

Il Corso presenta una valutazione media che nella media si attesta sul 6, e accusa due insufficienze. Presenta inoltre numerose criticità, diffuse sia in termini di parametri che di materie. Urgono pertanto interventi correttivi a largo ed incisivo raggio.

4.2 Non frequentanti - Anno 2015/2016.



Il corso appare, nelle valutazioni degli studenti, sensibilmente migliorato rispetto all'anno precedente, se si considera che la valutazione media è tendenzialmente tra l'8 e il 9. Una criticità riguarda Diritto internazionale (carico studio/crediti), criticità che ben potrà essere superata con un adeguamento tra il primo e i secondi, nonché Economia e gestione delle piccole e medie imprese (materia non presente nello scorso anno), in cui la criticità riguarda il rapporto tra materiale didattico e studio della materia: anche in tal caso si tratta di un profilo di criticità che, sulla esperienza annuale già compiuta, ben potrà essere risolto.

4.3 Frequentanti - Anno 2014/2015.

Nel corso del 2014/2015, il Corso si è presentato, agli occhi degli studenti, di livello mediamente più che ottimo, giacché anche là dove ha accusato criticità (per Diritto internazionale) è stato pur sempre valutato, in termini di soddisfazione complessiva, in modo molto incoraggiante (7,40). Con riguardo a questa materia, peraltro, le criticità attengono al rapporto con il docente (se stimoli l'interesse alla disciplina, se esprima gli argomenti in modo chiaro), sicché, anche in considerazione del campione sentito (n. 19 studenti), spetta al Consiglio, di concerto con il docente interessato, riconsiderare tutti quegli aspetti inerenti in particolare la didattica.

4.4 Frequentanti - Anno 2015/2016.

Rispetto all'anno precedente, il Corso presenta il superamento della criticità dell'anno precedente (quanto a Diritto internazionale) – si nota che al riguardo il numero degli studenti intervistati è sceso a 7 – ma accusa altre criticità sparse, riguardanti Diritto dei contratti, Diritto del commercio e delle operazioni finanziarie internazionali, Diritto delle procedure concorsuali, Economia e gestione delle amministrazioni pubbliche, Sistemi e applicazioni per l'amministrazione digitale. Si osserva, al riguardo, che i dati di criticità nel loro complesso riguardano le “conoscenze preliminari”; il Consiglio, pertanto, dovrà porsi il problema di accertare se i vari insegnamenti specialistici interessati dalle critiche curino sufficientemente la verifica degli aspetti relativi alle conoscenze di base da parte degli studenti avviati all'apprendimento delle materie *de quibus*.

4.5 E-Learning (2014-2015)

Il Corso erogato in modalità e-learning ha acquisito una valutazione media più che discreta. Presenta alcune criticità che riguardano Lingua Inglese e Scienza Politica. Il campione di studenti sentito è ridotto ad una o due unità al massimo.

4.6 E-Learning (2015-2016)

Il Corso erogato in modalità e-learning appare un'eccellenza, sia in termini di soddisfazione complessiva media, che, nello specifico, per una quasi assoluta assenza di criticità.



4.7 Livello di soddisfazione dei laureandi (aggiornato a maggio 2016)

La scheda riporta il giudizio espresso da n. 18 intervistati (su n. 20 laureati) nell'anno solare 2015.

Oltre il 42% ha frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti; il 50% ha trovato il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso decisamente adeguato e oltre il 42% abbastanza adeguato; il 50% ritiene che l'organizzazione degli esami sia stata sempre o quasi sempre soddisfacente, mentre per oltre il 35% ciò valga per più della metà degli esami; quasi il 65% si ritiene tendenzialmente soddisfatto dei rapporti con i docenti in generale e complessivamente del corso di laurea; il 57% valuta le aule spesso adeguate e per oltre il 42%, le postazioni informatiche erano presenti ma in numero non adeguato. Le attrezzature per le ulteriori attività didattiche soddisfano adeguatamente, quando ad esse si è fatto ricorso, il 21,4%, mentre il 14,3% le ha trovate sempre o quasi sempre adeguate, a fronte di un 50% che non le ha utilizzate. La valutazione delle biblioteche appare decisamente positiva per oltre il 50% degli intervistati e abbastanza positiva per il oltre 42%. Oltre l'85% si iscriverebbe di nuovo all'università, e allo stesso Corso dell'Ateneo.

La Commissione non ha nulla da rilevare.

4.8 Condizione occupazionale

I dati sono aggiornati a marzo 2016, e l'anno di indagine è il 2015.

Al primo anno dalla laurea sono occupati poco più del 42%, a tre anni oltre 65%, a cinque anni poco più del 78%; per occupato si intende chi dichiara di svolgere una qualsiasi attività anche di formazione o non in regola purché retribuita.

Quanto ai laureati che non lavorano, non cercano lavoro, ma sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato, dopo il primo anno il 4%, dopo il terzo anno il 4,1%. Gli occupati che nel lavoro dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, entro il primo anno lo dichiara oltre il 18%, dopo il terzo anno lo dichiara oltre il 21%, dopo il quinto anno oltre il 25%.

I dati sul guadagno mensile netto espresso in euro, evidenziano che entro il primo anno l'importo è pari euro 953, per aumentare a euro 1.091, e per arrivare a euro 1.360 intorno al quinto anno.

Quanto al grado di soddisfazione per il lavoro svolto, secondo una scala 1-10, al primo anno 6,9, al terzo anno 7,1, al quinto anno 8.

La Commissione invita il Corso a riflettere sul dato costituito dalla considerazione da parte dei laureati della scarsa utilizzazione nel lavoro delle competenze acquisite con la laurea; una utilizzazione che, peraltro, scarsa resta, nella consapevolezza dei laureati, anche con gli



passare degli anni. Ciò che sta a significare, forse, un tendenziale non miglioramento della condizione professionale globale pur con il trascorrere degli anni di occupazione.

5) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA (Classe LM-87).

5.1 Non frequentanti - Anno 2014/2015.

Il Corso presenta una valutazione media discreta, ma con qualche criticità inerente Giustizia penale minorile, Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Storia delle istituzioni politiche. Per i primi due, la critica riguarda le “conoscenze preliminari” e, rispettivamente, la reperibilità del docente, nonché l’interesse all’insegnamento. Dato, quest’ultimo, a dir poco curioso, se si considera che in un corso siffatto l’interesse per tutto ciò che attiene alla “ricerca sociale” dovrebbe essere spiccato. Per il corso di Storia, invece, le criticità riguardano il rapporto tra carico di studio e crediti, da un lato, e chiarezza sulle modalità di esame, dall’altro: aspetti, questi, senz’altro da definire meglio, soprattutto il secondo, se si considera che si tratta di studenti non frequentanti che, dunque, hanno per definizione poche occasioni di contatti effettivi con il docente.

5.2 Non frequentanti - Anno 2015/2016.

Il Corso presenta una valutazione media, nel complesso, più che sufficiente, con criticità riguardanti Analisi delle politiche pubbliche della protezione sociale, Fondamenti di programmazione e amministrazione dei servizi, Metodi e tecniche di valutazione dei bisogni educativi e formativi, Storia della legislazione sociale. Desta attenzione rilevare che le criticità, in parte riguardanti le “conoscenze preliminari” (sulle quali la Commissione ha già espresso, in altri casi, quello che è il suo indirizzo generale), si riferiscono immancabilmente all’interesse da parte dello studente per gli insegnamenti trattati; quest’ultimo dato merita riflessione, soprattutto se si considera che gli insegnamenti riguardano tutti materie professionalizzanti. Poiché, come risulta dai dati esaminati, gli studenti non frequentanti sono, nel caso di specie, in larghissima parte studenti che lavorano, si pone con tutta evidenza la necessità di porre in essere tutto ciò che possa incrementare l’interesse per il Corso, cui presumibilmente si iscrivono persone che, già operando nel settore, intendono migliorare la loro condizione professionale.

5.3 Frequentanti - Anno 2014/2015.

Il Corso presenta, nella media, una più che discreta soddisfazione complessiva, e scarse criticità, riguardanti Programmazione e valutazione dei servizi sociali, Storia della legislazione speciale, e Storia delle istituzioni politiche.



5.4 Frequentanti - Anno 2015/2016.

Il Corso presenta, nella media, una soddisfazione complessiva quasi buona ma con criticità riguardanti anche in tal caso insegnamenti di materie professionalizzanti. Vale quanto è già stato detto più sopra, ciò al fine di evitare che il Corso perda progressivamente *appeal*.

5.5. E-Learning (2014-2015)

Il Corso non è erogato in modalità e-learning.

5.6 E-Learning (2015-2016)

Il Corso non è erogato in modalità e-learning.

5.7 Livello di soddisfazione dei laureandi (aggiornato a maggio 2016)

La scheda riporta il giudizio espresso da n. 12 intervistati (su n. 12 laureati) nell'anno solare 2015.

Il 50% ha frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti; il 75% ha trovato il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso abbastanza adeguato; il 62,5 % ritiene che l'organizzazione degli esami sia stata per più della metà degli esami soddisfacente, mentre per oltre il 37% sempre o quasi sempre soddisfacente; il 75% si ritiene tendenzialmente soddisfatto dei rapporti con i docenti in generale e, per il 50%, complessivamente del corso di laurea (il 25% si ritiene decisamente soddisfatto nel complesso del corso di laurea); il 62,5% valuta le aule sempre o quasi sempre adeguate e per il 50%, le postazioni informatiche erano presenti ed in numero adeguato. Le attrezzature per le ulteriori attività didattiche soddisfano adeguatamente, quando ad esse si è fatto ricorso, sempre o quasi sempre il 25%, mentre per il 25% sono spesso adeguate, a fronte di un 37,5% che non le ha utilizzate. La valutazione delle biblioteche appare abbastanza positiva per oltre il 62 % degli intervistati e decisamente positiva per il oltre 372%. Oltre l'87% si iscriverebbe di nuovo all'università, e allo stesso Corso dell'Ateneo.

La Commissione non ha nulla da rilevare.

5.8 Condizione occupazionale

I dati sono aggiornati a marzo 2016, e l'anno di indagine è il 2015.

Al primo anno dalla laurea sono occupati poco più del 46%, a tre anni oltre 66%, a cinque anni il 75%; per occupato si intende chi dichiara di svolgere una qualsiasi attività anche di formazione o non in regola purché retribuita.

Quanto ai laureati che non lavorano, non cercano lavoro, ma sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato, dopo il primo anno il 1,2%, dopo il terzo anno il 1,9%.



Gli occupati che nel lavoro dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, entro il primo anno lo dichiara oltre il 35%, dopo il terzo anno lo dichiara il 40%, dopo il quinto anno il 50%.

I dati sul guadagno mensile netto espresso in euro, evidenziano che entro il primo anno l'importo è pari euro 766, per aumentare a euro 953, e per arrivare a euro 1.105 intorno al quinto anno.

Quanto al grado di soddisfazione per il lavoro svolto, secondo una scala 1-10, al primo anno 6,9, al terzo anno 7,4, al quinto anno 7,3.

La Commissione non ha nulla da rilevare.

(VIII)

Allegato V – Scheda per Allegato V – Scheda per la relazione annuale delle Commissioni

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo</i>
B	<i>Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)</i>
C	<i>Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i>
D	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i>
E	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento</i>
F	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>
G	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i>

Si premette che tale parte della Relazione è strettamente connessa alla Relazione 2015, giacché si basa essenzialmente sulla rilevazione dei dati di cui ai medesimi Rapporti di Riesame, fatti salvi taluni aggiornamenti resi possibili dai verbali forniti dai consigli dei singoli CdS, dai quali sono state tratte le notizie ritenute, dalla Commissione, utili.

I singoli quadri vengono analizzati con riferimento a ciascun Corso di studio del Dipartimento.

1) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE a ciclo unico IN GIURISPRUDENZA (Classe LMG/01);



A. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

Si è posto l'obiettivo di migliorare la procedura stage, agendo sul relativo processo di informatizzazione predisposto da Kion tramite Esse 3. Con riguardo al risultato di tale azione la Commissione tirocini non risulta avere ancora elaborato un giudizio; dai questionari di risposta agli stage – si è già rilevato nella precedente Relazione – risulta che la maggior parte delle esperienze siano svolte presso avvocati: a questo proposito, mentre gli studenti si dichiarano a larga maggioranza soddisfatti, sottolineando un loro interesse professionale, gli avvocati lamentano una durata ridotta dell'esperienza, sostenendo che le 100 ore previste non siano sufficienti a comprendere le problematiche oggetto di stage. La Commissione ha già avuto modo di osservare che su tale aspetto occorre porre un obiettivo di miglioramento e programmare un'azione, ma ha già rilevato, al contempo, che per poter agire efficacemente è opportuno che il rilievo proveniente dalla componente ospitante del rapporto di stage risulti più dettagliato, una volta appurato che siano stati adeguatamente chiariti i ruoli che ciascuna parte di tale rapporto deve rivestire. Del resto, il Corso di laurea giustamente ha rilevato che un allungamento dei tempi di permanenza dello stagista presso lo studio legale allungherebbe i tempi per il conseguimento della laurea.

Sull'obiettivo di implementare la qualità degli stage posta lauream, la Commissione reitera l'osservazione già formulata ovvero che su tale aspetto occorre meglio specificare l'obiettivo di miglioramento e la programmazione di un'azione.

La Commissione auspica che, in ordine all'obiettivo di rendere permanente l'azione di formazione dei laureandi e dei laureati che si affacciano al mondo del lavoro, essenzialmente mediante l'attivazione delle convenzioni con alcuni uffici giudiziari ed altre p.a., per lo svolgimento di esperienze cui si accede tramite bandi, la stessa possa contare in breve su dati informativi più dettagliati.

Dal verbale del Consiglio del Corso di studio del 12 settembre 2016, risulta che nel mese di novembre si è svolta una riunione di consultazione con gli stakeholder, cui hanno fatto seguito consultazioni a distanza mediante l'invio di questionari all'uopo predisposti. Si propone di predisporre una traduzione in lingua inglese del questionario per l'invio ad organizzazioni internazionali con sede o uffici in Italia; risulta inoltre che il giorno 23 novembre 2016 si è tenuta una riunione per la consultazione degli stakeholder, e che nel consiglio del 14 dicembre 2016 si sarebbe discusso delle problematiche emerse dai questionari compilati dagli stakeholder ed affrontate durante l'incontro con gli stessi.



La CPDS attende la documentazione relativa ai risultati dei predetti incontri.

B. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

Il Corso è intervenuto per migliorare l'offerta didattica in funzione dei possibili sbocchi professionali, implementando anche l'offerta formativa delle lingue straniere con il superamento di prove idoneative.

In questo contesto, si è posto l'obiettivo di migliorare le competenze linguistiche, da realizzare con azioni volte a coinvolgere a vario livello e con varie forme, anche innovative, gli studenti. La Commissione sottolinea ancora l'importanza di monitorare e di dare conto dei risultati.

La Commissione, peraltro, rileva una criticità in relazione all'obiettivo da raggiungere (V. scheda SUA: "I laureati in Giurisprudenza, infatti, devono possedere conoscenza e comprensione tali da permettere la produzione di testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali), anche in lingua straniera, chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati e supportati anche dall'uso di strumenti informatici."). L'assenza di un corso ufficiale di lingua inglese (che invece esiste in altri CdS dello stesso Dipartimento) a copertura dei 6 CFU previsti al 3° anno ostacola la risoluzione di tale criticità, non consentendo di offrire agli studenti un'adeguata preparazione per la loro attività futura.

Con riguardo all'obiettivo di meglio organizzare l'attività seminariale con specifiche finalità pratiche, soprattutto nell'ambito degli insegnamenti di diritto positivo, a seguito del rilievo della Commissione circa l'opportunità di un maggior coordinamento tra i docenti e una migliore strutturazione delle iniziative, anche attuando possibilmente seminari in cui vengano coinvolte contemporaneamente più discipline, in modo da conferire all'esperienza un taglio, appunto, interdisciplinare, nel verbale del Consiglio del Corso di studio del 16 marzo 2016, si da conto che sono state valutate le intersezioni e le possibili sovrapposizioni tra le materie potenzialmente affini.

Nella Relazione della Commissione paritetica del 2014, relativamente al profilo dell'accompagnamento al mondo del lavoro, era stato rilevato che: per «razionalizzare l'offerta didattica in vista degli sbocchi professionali, si è avviata una riflessione sulla suddivisione degli insegnamenti affini e integrativi in gruppi omogenei e collegati e si è deciso di finalizzare detta riflessione all'esito dell'eventuale modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico».



A tal proposito la Commissione auspicava che la valutazione sull'offerta didattica specificatamente inerente gli insegnamenti affini e integrativi potesse continuare, anche al fine di individuare eventuali lacune in settori scientifico-disciplinari da colmare. Di questo profilo, tuttavia, non si accenna nel Rapporto di Riesame del 2015 del Corso in oggetto. La Commissione paritetica, confidando che se ne potesse dare conto successivamente (anche sinteticamente o come cenno) soprattutto al fine di indicare lo stato di avanzamento in tema, osserva che dal verbale Consiglio del Corso di studio del 29 giugno 2016, il Presidente comunica di aver dato avvio all'analisi dell'offerta didattica che risulta dalle schede di insegnamento predisposte dai docenti per l'a.a. 2016/2017, utilizzando tre criteri: la coerenza dei programmi indicati dai docenti con gli obiettivi formativi del corso di studio, la rispondenza dei suddetti programmi al peso specifico in termini di CFU assegnati ai relativi corsi; la congruenza tra le modalità didattiche e le modalità di valutazione. E precisa che non sono emerse criticità particolari, anche tenuto conto dell'analisi dei risultati dei questionari degli studenti relativi all'attività didattica per l'a.a. 2015/2016, dai quali non scaturisce la necessità di richiedere interventi correttivi.

C. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Si rinvia all'analisi delle opinioni degli studenti più sopra formulata.

La Commissione rinnova l'auspicio del mantenimento di un alto livello di attenzione, monitoraggio e analisi dei dati inferenti dalle opinioni degli studenti, calibrando anche su questi gli obiettivi e le azioni da intraprendere.

D. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Si rinvia all'analisi delle opinioni degli studenti più sopra formulata.

La Commissione paritetica rinnova l'auspicio, che in occasione della precedente Relazione è stato in particolare suggerito proprio su specifica indicazione della componente studentesca, di attivare esperienze didattiche che si concretizzino nell'acquisizione di abilità alla scrittura di testi giuridici, istituzionali o professionali in senso lato, e che ciò avvenga non necessariamente in sede di accertamento delle conoscenze acquisite, ma anche attraverso la frequenza di corsi ad hoc che possano assumere la veste di laboratori didattici o di momenti di formazione specifica da organizzare in modo sistematico.



La Commissione, peraltro, insiste nel senso che un possibile percorso di potenziamento delle abilità dello studente in relazione ai risultati di apprendimento attesi, potrebbe ben essere l'implementazione dei momenti di accertamento delle conoscenze in forma scritta. Ciò per creare occasioni nelle quali lo studente possa esercitare preliminarmente la propria attitudine allo scrivere.

E. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Non considerato.

F. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

La Commissione rinvia sul punto a quanto già osservato in precedenza, e insiste affinché di esso debba essere incentivato l'uso. Reitera l'auspicio affinché il CdL possa porsi uno specifico obiettivo al riguardo, pianificando azioni da intraprendere.

G. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Nulla da rilevare, sul punto, rispetto alla precedente Relazione.

2) CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE (Classe L-14) – Sede di Jesi

A. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

Sul rafforzamento del rapporto tra il Corso e il mondo produttivo, la Commissione insiste nel rilevare che la natura professionalizzante di tale Corso impone l'implementazione e la maggiore strutturazione di tali momenti di confronto con il modo produttivo e delle istituzioni, con l'individuazione di obiettivi specifici e di azioni da intraprendere, secondo una visione unitaria e programmatica. Si raccomanda al CdL di insistere sui momenti istituzionali di confronto con gli stakeholder, affinché emergano gli auspici e le attese di questi ultimi in punto di competenze richieste in relazione alle esigenze del sistema economico produttivo.

La Commissione insiste affinché vengano programmati ed attuati con cadenza periodica momenti istituzionali di incontro con gli stakeholder, e auspica, pertanto, che ciò assurga ad obiettivo, con l'individuazione delle azioni da intraprendere e da verificare specificando concretamente ed analiticamente i risultati effettivamente conseguiti.



B. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

Nella seduta del Consiglio di Classe del 16 dicembre 2015, il Presidente della Classe comunica che un punto di criticità del CdS è dato dal limitato tasso di superamento degli esami da parte degli studenti successivi al primo anno; la Commissione osserva che manca al riguardo l'individuazione delle azioni correttive da intraprendere.

Si rileva anche, nel medesimo consiglio, un miglioramento dei tempi di laurea degli studenti; la Commissione osserva al riguardo che, pure nella positività del dato, manca ogni riflessione critica sulle azioni che possano aver su ciò svolto un ruolo positivo.

Nella seduta del 11 maggio 2016, il Presidente rileva la necessità di una nuova consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni, se del caso anche in via telematica, con l'uso di un nuovo formulario predisposto dal PQA, da attivare entro il mese di giugno 2016; la Commissione attende di conoscere i risultati..

Dal verbale del consiglio del 22 giugno 2016, il Presidente comunica che occorre procedere alla verifica della congruenza dei programmi di insegnamento presentati dai docenti con gli obiettivi formativi del CdS; si evidenzia che non in tutti i casi la formulazione dei programmi di insegnamento è stata concepita in termini tali da assicurare pienamente la necessaria coerenza, per cui si tratterà di effettuare, là dove necessario, le apposite revisioni delle formulazioni dei programmi di insegnamento. La Commissione attende di conoscere i risultati.

Dal verbale del consiglio del 21 settembre 2016, si comunica che si rende necessaria una modifica del regolamento didattico del CdS in relazione allo svolgimento dei tirocini sulla base di indicazioni pervenute dagli uffici competenti d'Ateneo. La Commissione attende di conoscere i risultati.

C. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Si rinvia all'analisi delle opinioni degli studenti più sopra formulata.

La Commissione ribadisce che sul servizio di tutorato, oltre a quanto è già stato più sopra rilevato, resta opportuno che il CdL raccolga un feedback degli studenti sulla efficienza di tale servizio, al fine di migliorare la situazione degli abbandoni al primo anno e la situazione



dei laureati non in corso; al riguardo ribadisce che è opportuno specificare un obiettivo ad hoc e una serie di azioni da intraprendere.

D. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Si rinvia all'analisi delle opinioni degli studenti più sopra formulata.

E. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Non considerato.

F. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

La Commissione rinvia sul punto a quanto già osservato in precedenza, e insiste affinché di esso debba essere incentivato l'uso. Reitera l'auspicio affinché il CdL possa porsi uno specifico obiettivo al riguardo, pianificando azioni da intraprendere.

G. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Nulla da rilevare, sul punto, rispetto alla precedente Relazione.

3) CORSO DI LAUREA IN TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE (Classe L-39)

A. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

La Commissione dava atto nella precedente Relazione che il Consiglio unificato delle Classi L-39 e LM-87 aveva deliberato una modifica dell'ordinamento didattico che rispondeva alle sollecitazioni degli studenti sulla recezione di nuove esigenze formative che provengono dal sistema economico.

Dal verbale del Consiglio Unificato in Servizio Sociale del 16 dicembre 2015, risulta in effetti che la modifica è consistita nella attivazione dell'insegnamento di Diritto tributario degli enti no profit (IUS/12), e riguarderà l'ordinamento per l'a.a. 2016/2017; essa peraltro scaturisce dalle consultazioni avute con le parti sociali.

Dal medesimo verbale, risulta che presso la sede dell'Ordine Regionale degli assistenti sociali di Ancona si sarebbe tenuto un incontro (poi tenutosi in effetti il 20 gennaio 2016) sulla programmazione delle attività didattiche e la formazione permanente degli assistenti sociali, e che è emersa l'intenzione di avviare un master o un corso di perfezionamento sulla



mediazione familiare, che interessa in senso interdisciplinare anche i laureati in giurisprudenza; la Commissione attende di conoscere i risultati.

Dal verbale del 20 gennaio 2016 emerge la proposta del Presidente di costituire una commissione al fine di organizzare incontri programmati per il 2016 con gli assistenti sociali in occasione degli esami di stato; la Commissione attende di conoscere i risultati.

In sede di Consiglio di Corso di Classe del 28 giugno 2016, il Presidente ha comunicato dell'incontro tenuto con il PQA per orientare sulle linee guida per la compilazione dei programmi di insegnamento, e si è dato incarico ad un docente per verificare se i programmi per l'a.a. 2016/2017 rispecchiano tali standard. Si precisa inoltre che a settembre 2016 si sarebbe approfondito l'argomento. La Commissione attende di conoscere i risultati.

Nella seduta del 19 settembre 2016, il Presidente della Classe ha invitato tutti i docenti a spiegare quale sarà il loro percorso di insegnamento per l'a.a. 2016/2017, in vista della necessità della congruità dei contenuti dei programmi didattici con gli obiettivi formativi del corso di studi; la Commissione attende di conoscere i risultati.

B. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

Si sottolinea nuovamente l'obiettivo di coinvolgere sistematicamente gli studenti nelle attività del corso, agendo con una programmazione (che era prevista a partire dal 1 marzo 2015) di periodici incontri volti a prendere atto di loro eventuali richieste e di verificare gli sviluppi di richieste già formulate. Sul punto, la Commissione aveva già osservato che fosse opportuno che il CdL specificasse la cadenza periodica degli incontri e raccogliesse un feedback da parte degli studenti, al fine di implementare eventualmente l'obiettivo (nel senso di renderlo più specifico) e se del caso di migliorare le azioni da intraprendere. La Commissione attende di conoscere i risultati.

La Commissione paritetica ribadisce ciò che ha già avuto modo di sottolineare, su specifica indicazione della componente studentesca, ovvero l'esigenza di attivare esperienze didattiche che si concretizzino nell'acquisizione di abilità alla scrittura di testi tecnici, istituzionali o professionali in senso lato, e che ciò avvenga non necessariamente in sede di accertamento delle conoscenze acquisite, ma anche attraverso la frequenza di corsi ad hoc che possano assumere la veste di laboratori didattici o di momenti di formazione specifica da organizzare in modo sistematico. La Commissione attende di conoscere i risultati.

La Commissione aveva già suggerito quale possibile percorso di potenziamento delle abilità dello studente in relazione ai risultati di apprendimento attesi, l'implementazione dei momenti



di accertamento delle conoscenze in forma scritta, per creare occasioni nelle quali lo studente possa esercitare preliminarmente la propria attitudine allo scrivere. La Commissione attende di conoscere i risultati.

C. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Si rinvia all'analisi delle opinioni degli studenti più sopra formulata.

D. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Si rinvia all'analisi delle opinioni degli studenti più sopra formulata.

La Commissione rileva ancora che tra gli obiettivi da individuare e le azioni da intraprendere dovrebbe figurare sia quello di incentivare la frequenza alle lezioni e alle attività seminariali, sia quello di analizzare e verificare, in generale, se vi sia una effettiva adeguatezza tra l'impegno richiesto e i crediti assegnati.

E. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Non considerato.

F. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

La Commissione rinvia sul punto a quanto già osservato in precedenza, e insiste affinché di esso debba essere incentivato l'uso. Reitera l'auspicio affinché il CdL possa porsi uno specifico obiettivo al riguardo, pianificando azioni da intraprendere.

G. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Nulla da rilevare, sul punto, rispetto alla precedente Relazione.

4) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA (Classe LM-63) – Sede di Jesi

A. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

Si è posto l'obiettivo di strutturare un'offerta formativa nuova, articolata in due curricula distinti, e di portare a conoscenza del territorio tale opportunità, attraverso l'organizzazione di



incontri con imprese ed enti pubblici e privati della Provincia di Ancona, agendo per mezzo di due incontri annuali. La Commissione attende di conoscere i risultati.

La Commissione sollecita a che venga dato conto dei risultati degli incontri con gli stakeholder.

B. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

Il corso si è posto l'obiettivo di incrementare il contatto diretto con le aziende ospitanti nell'ambito dei rapporti di stage curriculare ed extracurriculare. Di tale obiettivo il corso non pare avere previsto alcuna dettagliata azione da intraprendere. La Commissione sollecita l'individuazione e la programmazione delle azioni da intraprendere e attende di conoscere i risultati.

La Commissione ricorda che occorre prevedere modi più strutturati e istituzionalizzati di incontro con gli stakeholder.

C. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Si rinvia all'analisi delle opinioni degli studenti più sopra formulata.

Sull'obiettivo di sensibilizzare gli studenti sull'esistenza di un servizio di tutorato, per consentire loro di conseguire il titolo nei termini di durata legale del corso, la Commissione sollecita a che venga dato conto, nella prossima occasione, dei risultati di tale azione.

D. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Si rinvia all'analisi delle opinioni degli studenti più sopra formulata.

E. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Non considerato.

F. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

La Commissione rinvia sul punto a quanto già osservato in precedenza, e insiste affinché di esso debba essere incentivato l'uso. Reitera l'auspicio affinché il CdL possa porsi uno specifico obiettivo al riguardo, pianificando azioni da intraprendere.



G. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Nulla da rilevare, sul punto, rispetto alla precedente Relazione.

5) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA (Classe LM-87)

A. Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

Il corso si è posto l'obiettivo di coinvolgere maggiormente figure di alto profilo professionale nella programmazione delle attività extracurricolari; cosicché è stato coinvolto l'Ordine regionale degli assistenti sociali, mediante incontri periodici volti ad organizzare attività seminariali interdisciplinari. Sul punto la Commissione rileva ancora la necessità che sull'azione intrapresa il corso raccolga un feedback da parte degli studenti e degli stakeholder, al fine di implementare eventualmente l'obiettivo (nel senso di renderlo più specifico) e se del caso di migliorare le azioni da intraprendere.

Si è posto l'ulteriore obiettivo di eliminare le difficoltà degli studenti nello svolgimento degli stage obbligatori. La Commissione attende di conoscere i risultati.

Si dava notizia di una ipotesi di convenzione con l'Ordine regionale degli assistenti sociali; la Commissione attende di conoscere i risultati.

B. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

L'obiettivo di predisporre attività didattiche finalizzate ad offrire strumenti idonei allo svolgimento degli esami di stato, obiettivo peraltro, la cui azione (in funzione del) non appare se non genericamente individuata, appare in re ipsa, cioè non sembra alla Commissione tale da poter assurgere a specifico obiettivo da perseguire, essendo, esso intrinseco alla natura del percorso di studi de quo.

La Commissione ricorda che l'obiettivo di predisporre attività didattiche finalizzate ad offrire strumenti idonei allo svolgimento degli esami di stato debba essere adeguatamente caratterizzato e dettagliato, unitamente alle azioni da intraprendere; così come l'obiettivo del coinvolgimento degli studenti nelle attività didattiche ed organizzative.

C. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature,



in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Si rinvia all'analisi delle opinioni degli studenti più sopra formulata.

D. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Si rinvia all'analisi delle opinioni degli studenti più sopra formulata.

E. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Non considerato.

F. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

La Commissione rinvia sul punto a quanto già osservato in precedenza, e insiste affinché di esso debba essere incentivato l'uso. Reitera l'auspicio affinché il CdL possa porsi uno specifico obiettivo al riguardo, pianificando azioni da intraprendere.

G. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Nulla da rilevare, sul punto, rispetto alla precedente Relazione.

Macerata, 21 dicembre 2016

IL PRESIDENTE
F.to Prof. Luca Barchiesi